

Torino, 13 gennaio 2007

**MICROPOLVERI 2006: BENE VERBANIA, MALE CUNEO
LUNEDI' 15 GENNAIO TERMINE ULTIMO PER I DIVIETI DI CIRCOLAZIONE**

Con il nuovo piano sul riscaldamento, approvato dal Consiglio regionale nella sua ultima seduta, e l'entrata definitiva in vigore, lunedì 15 gennaio, dei provvedimenti sul traffico veicolare nelle principali città piemontesi, il piano approntato dalla Regione Piemonte per adeguare la qualità dell'aria che respiriamo ai parametri che chiede l'Europa, entra nella sua fase operativa.

"Sappiamo bene - dice l'Assessore all'Ambiente della Regione Piemonte Nicola de Ruggiero - che la responsabilità dell'inquinamento non ricade solo sul traffico, che ne è però la causa maggiore, ma che anche dai camini delle nostre case e degli uffici proviene una buona parte degli inquinanti che ammorzano l'aria. Lavorando con misure efficaci in entrambi i campi possiamo affrontare in modo concreto e definitivo un problema pesante che mina la qualità della salute dei piemontesi".

Intanto ci sono i dati relativi al 2006 sulla diffusione delle polveri in Piemonte: "Da una prima lettura delle rilevazioni - dice ancora de Ruggiero - che sono ancora in fase di analisi, vediamo un anno con situazioni ancora preoccupanti sia dal punto di vista delle medie, sia come numero di giorni di superamento della soglia delle polveri. Per l'anno appena concluso gli unici dati che si possono veramente considerare positivi si registrano a Verbania, a Ponzone di Biella e Oulx, dove entrambi i parametri rimangono al di sotto dei limiti di guardia per la salute umana. Addirittura nel capoluogo del VCO la media è poco sopra la metà della soglia di rischio, mentre i giorni di superamento sono ancora lontani dal limite. Sul trend degli ultimi tre anni le cifre parlano chiaro: la provincia di Cuneo ha sfiorato in tutti i sensi.

"A giugno - continua l'Assessore - quando abbiamo reso pubblica la 1ª Relazione sullo Stato dell'Ambiente del Piemonte, abbiamo avuto sotto i nostri occhi un'istantanea precisa della situazione. Preoccupati per la salute dei piemontesi abbiamo aggredito di petto il problema della qualità dell'aria. Nella nostra condizione, comune all'intera Pianura Padana, non potevamo più tamponare la situazione senza prendere provvedimenti che fossero efficaci e definitivi. Ce lo chiedeva l'UE, intenzionata a procedere per inadempienza, e ne eravamo coscienti a causa dei dati drammatici di fonte OMS. Solo per le misure di riduzione delle emissioni da traffico abbiamo destinato circa 33 milioni di euro, tra fondi propri regionali e provenienti al Piemonte dallo Stato. Non si è trattato soltanto di divieti di circolazione, ma di interventi per rottamare le auto più inquinanti senza l'obbligo di sostituirle (primi in Italia), per dotare il parco degli autobus in servizio con i filtri antiparticolato, per aiutare le amministrazioni locali a favorire il trasporto pubblico.

Mai la Regione aveva messo a disposizione una tale mole di risorse. Dobbiamo assolutamente rientrare nei parametri europei, non possiamo accettare che l'aspettativa di vita dei piemontesi sia ridotta di tre anni a causa dello smog. E' una battaglia che non possiamo perdere e sulla quale abbiamo bisogno soprattutto della collaborazione consapevole delle persone e delle amministrazioni locali".

I provvedimenti regionali sul traffico possono essere riassunti in quattro punti:

1. Dal 15 gennaio 2007 nei 35 Comuni piemontesi più inquinati dalle micropolveri, quelli dell'agglomerato di Torino e quelli al di sopra dei 20mila abitanti nel resto del Piemonte, le autovetture Euro 0 ed Euro 1 diesel ed Euro 0 benzina si fermeranno definitivamente dal lunedì al venerdì, almeno 5 ore al giorno per il traffico privato, almeno 3 ore al giorno per il traffico d'impresa. La norma vale anche per i ciclomotori ed i motocicli Euro 0 immatricolati da più di dieci anni.

2. Entro tale data le Province dovranno mettere a punto le modalità di esecuzione del piano e i Sindaci emettere le relative ordinanze, prevedendo inoltre appositi provvedimenti per raggiungere nei propri territori infrastrutture realizzate in base ai piani comunali di mobilità, come parcheggi di interscambio modale o di attestamento e per assicurare i collegamenti internazionali essenziali.
3. Il bonus per la rottamazione dei mezzi più vecchi passa da 600 a 1000 euro, sempre per coloro il cui reddito è inferiore a 15mila euro lordi l'anno, nell'ambito di un reddito familiare lordo annuo di 25mila euro.
4. L'obbligo di controllo dei gas di scarico (bollino blu), dal 1 gennaio 2007, diventa semestrale per le auto che hanno più di dieci anni.

Le informazioni su orari, modalità di esecuzione, deroghe ed esenzioni sono rintracciabili presso i siti internet, oppure telefonando agli Uffici per le relazioni con il Pubblico o ai Comandi dei Vigili Urbani di ogni Comune interessato

Le informazioni relative al piano regionale sul traffico e alle rottamazioni delle auto più vecchie si trovano sul sito della Regione Piemonte alla pagina www.regione.piemonte.it/ampiorespiro/, oppure telefonando al numero verde del Call Center 800 333 444, in funzione tutti i giorni 24 ore su 24.

In merito all'inquinamento da PM₁₀ in allegato vengono forniti i dati relativi al 2006 delle stazioni piemontesi di rilevamento e i raffronti 2004/2005/2006 delle 15 principali centraline.

**Info: tel. 011.4321670 - fax 011.4324833- 335.214539 -
luis.cabases@regione.piemonte.it**